

Conferenza regionale al femminile. Dalla Masini alla Mori all'attrice Laura Pazzaglia

Le donne del Pd contro Silvio

E intanto ne approfittano per dare una strigliata al loro partito

Non è più il tempo, anzi sono passati cent'anni, dalla «Donna è mobile... muta d'accento e di pensiero», eppure le donne nella politica italiana pur essendo amministratori pubblici e a volte ricoprendo anche incarichi di rilievo restano trasparenti sulla scena politica e mediatica. Per questo occorre affermare «un pensiero divergente e affermare anche cose sgradevoli ma che facciano riflettere e pensare». A dirlo sono le donne del Pd reggiano in vista dell'assemblea costitutiva della Conferenza regionale che si terrà a Parma il 22 gennaio in previsione della assemblea nazionale del 4 e 5 febbraio a Roma.

L'appuntamento fissato dalle donne Pd, che ha l'obiettivo di ridurre il distacco reale tra diritti formali e

quelli sostanziali, per arrivare a quella piena uguaglianza e cittadinanza, che è la base stessa della convivenza civile del progresso sociale e della democrazia e di dare una «svegliata anche allo stesso Pd» è però troppo a ridosso alle ultime vicende che vedono protagonista il premier Silvio Berlusconi e le donne ospiti delle feste notturne ad Arcore, per sottrarsi ad un giudizio sulle vicende politico-giudiziarie che tengono inchiodato il dibattito politico italiano. E

per giudicare quello che hanno definito «un degrado sociale e offesa per tutte le donne che ridicolizza tutto il nostro paese», lo stato maggiore del Pd di genere ha mescolato rabbia, ironia e cemento il proprio giudizio con la

preoccupazione per il messaggio che dal «berlusconismo», arriva ai giovani e alle ragazze che invece «debbono riprendersi diritti, valori e dignità, che queste vicende stanno togliendo a tutto il nostro paese».

Laura Pazzaglia ha giocato sul suo essere attrice, «un mestiere oggi che rischia di essere squalificato», ha detto, per invitare il Pd ad essere meno simpatico ma più incisivo anche su questo tema. Una battaglia che vede il nostro paese al 74esimo posto su 114 paesi nella classifica che vede le donne italiane tra le più penalizzate nell'occupazione nella carriera nella rappresentanza politica, ha sostenuto invece il consigliere regionale Roberta Mori. Mentre il presidente della Provincia, Sonia Masini, e

l'assessore comunale Natalia Maramotti hanno sottolineato il ruolo e l'impegno delle donne per far uscire il paese da questo momento difficile, ponendo l'accento sulla necessità che gli appuntamenti di Parma e di Roma siano un momento di confronto aperto a tutte. «Anche a quelle con la faccia di plastica», hanno detto con malizia tutta femminile, per sottolineare che deve essere il luogo da cui fare uscire proposte concrete non solo su temi tradizionalmente femminili.

Uno spazio di confronto aperto a tutte le donne iscritte e non iscritte al Pd, hanno ribadito Laura Salsi, Angela Zini e l'assessore comunale Iuna Sassi per cambiare in meglio non solo il Pd ma il nostro paese.

Roberto Fontanili

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ieri nella sede del Pd le donne del partito hanno presentato la loro iniziativa

